

IP

Scuola Vest: L'avventura continua

"Vos estis sal terrae" (voi siete il sale della terra): è un augurio rivolto ai giovani il nome esteso della scuola media VEST, perché possano dare "sapore" a questo mondo. Era il 2010 quando, a seguito della chiusura del Rezzara, un gruppo di genitori costituivano la Cooperativa Karol Wojtyla, per il desiderio che l'Alta Valle non restasse priva di un'esperienza educativa di ispirazione cattolica. Dopo due anni, nel settembre 2012, l'istituto Vest apriva i battenti nella sede storica delle Figlie della Sapienza, per poi trasferirsi dal 2014 presso la sede del Patronato, in via San Vincenzo de' Paoli.

Il progetto e l'attuale situazione vengono illustrati dal Coordinatore Didattico, prof. **Stefano Nembrini**. "La sfida principale del nostro progetto educativo è che nei tre anni delle medie, tra i più critici dell'adolescenza, la naturale curiosità dei ragazzi non si spenga. Anzi, possa maturare in una capacità critica, in un uso spalancato della ragione, in uno sguardo appassionato alla realtà. Per scuola 'cattolica' intendiamo innanzitutto uno sguardo valorizzatore: sia come stima degli adulti nei confronti di ogni alunno, sia come possibilità per i ragazzi di scoprire la positività della realtà in tutti i suoi aspetti, anche quelli più duri".

Nonostante la giovane età della scuola non siete partiti da zero. C'è un'esperienza in bergamasca cui il Vest fa riferimento, quella del centro scolastico "La Traccia", fondato 32 anni fa a Calcinate. La collaborazione tra le due scuole prosegue? "Sì, in uno scambio molto proficuo. Perché puntare sulla valorizzazione della persona non significa perdere di qualità, anzi: riconoscendo il valore dei ragazzi si scommette su di loro e si punta in alto. La qualità del lavoro didattico è garantita anche dalla possibilità di selezionare i docenti. Ciò che cerchiamo in un insegnante sono innanzitutto competenza e amore per la propria disciplina, insieme al desiderio di comunicarla ai ragazzi di questa età: bisogna essere contenti, la mattina, di entrare in classe! E soprattutto chiediamo la disponibilità ad un lavoro comune e continuo tra colleghi: che di fatto è una necessità, per adulti che si concepiscono in cammino, sempre disposti ad imparare". Quanti sono gli insegnanti? "Siamo in 13: dico 'siamo' per-



ché anch'io, date le dimensioni della scuola, posso riservarmi alcune ore di insegnamento".

Attualmente con le tre classi la scuola copre il triennio di secondaria di primo grado...

"È interessante il trend di questi anni: in terza media (gli alunni iscritti tre anni fa) sono in 15, in seconda media 24 e in prima media 28: purtroppo l'anno scorso abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni a questa soglia, dicendo anche qualche doloroso no, perché creare una seconda sezione avrebbe richiesto un impegno economico notevole per la cooperativa e i numeri non erano ancora tali da permetterlo. Resta un obiettivo importante, ma obbediamo alla realtà: vedremo dopo il primo Open Day il trend di quest'anno".

Per creare una seconda sezione servirebbero circa 40 iscritti. Magari quest'anno il progetto si realizza... "Di fatto stiamo crescendo, e grazie al passaparola: significa che gli alunni e i loro genitori sono soddisfatti dell'esperienza che vivono".

Da che zona provengono? "Da un bacino ampio che va da Vertova e Valgandino fino a Bratto, compresa l'Asta del Serio fino a Novazzano; poi tutto l'Altosebino, con Lovere e Costa Volpino, passando per Sovere e Piangaiano. Per la zona del lago abbiamo organizzato un ser-

vizio di trasporto".

La sede del Patronato S. Vincenzo è spaziosa e consente soprattutto gli ampliamenti che si dovessero rendere necessari nel caso si istituisse una seconda sezione. "Ma soprattutto, oltre alle aule, ci sono spazi ideali all'attività sportiva, la palestra e il campo da calcio. E nel complesso la struttura è stata rimessa a nuovo. Resta il desiderio di poter allestire dei nuovi ambienti... anche se l'esperienza di questi anni ha dimostrato che ciò che è fondamentale è proprio la classe, l'ora di lezione: quando in quei 55 minuti accade la conoscenza, tutto il resto è un di più. Per questo concepiamo la lezione come 'dialogata': l'obiettivo è il protagonismo dell'alunno. E poi, in mancanza di laboratori, è la lezione in classe che diventa laboratoriale: dagli esperimenti di scienze, ai progetti di arte e tecnica, al lavoro sugli strumenti musicali".

Scuola solo del mattino... "Sì, ed è una scelta educativa prima che organizzativa. Gli alunni sono a scuola dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13.30. Ma poi l'attività prosegue a casa, con le circa tre ore di compiti che chiediamo ai ragazzi: è quello spazio 'sacro' dove il lavoro del mattino viene fatto proprio dai ragazzi, e dove può crescere la loro autonomia e responsabili-



tà. Ed è ciò che più stupisce i genitori: vedere i figli che lavorano tanto e vengono a scuola contenti. Perché si può imparare a gustare anche la fatica".

E come ampliamento dell'offerta formativa? "Al pomeriggio proponiamo un corso di inglese dialogato con l'insegnante madrelingua, presente anche in una delle tre ore settimanali di lingua del mattino. La scelta è stata di investire sull'inglese, e come seconda lingua lo sponiamo. Poi abbiamo altri



IO CI SONO
OPEN DAY

Educare insieme alle famiglie
Scommettere sulla qualità
Scoprire una fatica piena di gusto
Conoscere, da protagonisti

SABATO 19 NOVEMBRE 2016

ORE 15.00

Via San Vincenzo de' Paoli 7 - 24023 Clusone (BG)
Tel. +39 0346 20406 - Fax +39 035 6305302 - segreteria@istitutovest.it - www.istitutovest.it

Una scuola paritaria comporta per le famiglie dei costi... "E' vero, ma su questo fronte viene in aiuto la regione: il 50% delle nostre famiglie accede alla Dote Scuola della regione Lombardia, un sostegno concreto alla libertà di scelta educativa, che è molto più accessibile di quanto si pensi, ed arriva a coprire fino a quasi metà della retta".

E come si configura il rapporto con i genitori? "È un punto di forza della nostra scuola, la possibilità di vivere una 'alleanza' educativa con le famiglie, coinvolgendole non solo nei momenti canonici di assemblea o dei colloqui. Per capire come questo rapporto sia fruttuoso basti pensare al fatto che due anni fa è nata un'Associazione Genitori (di nome 'Adsum') dalle famiglie che per prime hanno terminato il triennio, quindi che non hanno più figli iscritti al Vest: questo dimostra come siano rimaste soddisfatte dell'esperienza vissuta, al punto di proseguire il rapporto anche a percorso ultimato. L'Associazione organizza momenti di convivenza della scuola (la Castagnata, la festa di Natale e di fine anno...) e si sta adoperando per raccogliere fondi da destinare a famiglie che desiderano iscriverne i figli al Vest ma non ne hanno la possibilità economica".

E i rapporti col territorio? "Abbiamo buoni rapporti, a partire dalla parrocchia e l'oratorio di Clusone, ma anche con enti e istituzioni di altri comuni... crediamo davvero che la nostra esperienza educativa possa costituire una ricchezza per tutti, oltre che un'opportunità di scelta per le famiglie; e desideriamo poter incontrare ed imparare da tutti, a partire da chi ha a cuore la questione educativa".